

# MEA

FOGLIO INFORMATIVO DELL'ASSOCIAZIONE M.E.A. - MARIANUM EX-ALLIEVE UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE



Anno XXVI n. 1 • GIUGNO 2023  
Foglio semestrale - Aut. del Tribunale di Milano n. 728  
del 18.11.1999 - Sped. in Abb. postale 70% l. 662/96 - Milano

## *A Milano, dove tutto è cominciato*

di Rita Michela Schito\*

Sì, a Milano, dove tutto è cominciato nel 1998 quando un gruppo di amiche, ex allieve del Marianum, si sono incontrate nel giardino della nuova sede del Collegio di via San Vittore, 18.

Donne coraggiose, consapevoli del grande valore della crescita personale frutto della vita comunitaria, dell'arricchimento e consolidamento dei valori condivisi e dell'alto livello di studio offerto dall'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, hanno meditato su cosa era necessario fare.

Donne coraggiose, animate da una felice intuizione hanno fondato un'associazione di ex-allieve del Collegio Marianum, traendo ispirazione dai principi dell'Università Cattolica con lo scopo di portare avanti nel tempo il prezioso patrimonio di valori ricevuti negli anni del Collegio, favorire rapporti di amicizia tra allieve ed ex-allieve, promuovere iniziative culturali, ricreative e occasioni di confronto e dialogo. Oggi, 25 anni dopo, animate dall'iniziale felice intuizione, stiamo portando avanti il nuovo percorso dell'Associazione MEA, condiviso e supportato dalla direzione del Collegio Marianum insieme alle juniores e alle studentesse - socie a tutti gli effetti insieme a noi seniores - intessendo relazioni e legami costruttivi col collegio che ci ospita, fiduciose che è possibile costruire ponti e dare vita al legame inter-



generazionale al fine di immettere linfa nuova perché l'albero continui a dare frutti.

Sì, a Milano, dove tutto è cominciato, nel Collegio Marianum, domenica 12 novembre, si svolgerà l'Assemblea Annuale per il rinnovo delle cariche sociali.

Siamo tutte invitate a partecipare all'incontro che ogni anno attendiamo con gioia. Il programma delle giornate 10, 11 e 12 novembre è delineato nel suo complesso; ci saranno sorprese e, da ultimo, ma prima per gradimento e apprezzamento, non mancherà l'attesa "scorribanda" a Brescia, capitale della cultura 2023 insieme a Bergamo.

Visiteremo il centro della città d'arte (unico esempio con due Cattedrali nella medesima piazza) col suo grande patrimonio artistico e storico, la famosa piazza del-

la Loggia e la Torre dell'orologio. Non mancherà la visita al Museo di Santa Giulia, eccezionale per concezione espositiva, ospitato in un complesso monastico longobardo, patrimonio dell'Unesco dal 2011.

Ci auguriamo di essere in tante: trascorreremo le tre giornate insieme e faremo amicizia con le giovani socie, consapevoli che, anche se i linguaggi e gli strumenti di comunicazione sono diversi dai nostri, condividiamo gli stessi valori e la passione iniziale che ha ispirato donne coraggiose a fondare la nostra Associazione.

\* Presidente dell'Associazione M.E.A.

## **In previsione della prossima assemblea pubblichiamo un estratto del nuovo Regolamento dell'Associazione in merito al rinnovo delle cariche sociali.**

### **Estratto del Regolamento**

#### **Art. 10 - Elezione degli organi direttivi**

Hanno diritto di voto tutte le socie ordinarie in regola col versamento della quota associativa annuale.

In fase di apertura dell'Assemblea ordinaria annuale è possibile regolarizzare la propria posizione versando in loco la quota associativa.

Ciascun socio può rappresentare per delega fino a due soci assenti, a loro volta in regola con il versamento della quota.

Nessuna socia può essere eletta per la stessa carica per più di due quadrienni consecutivi.

Per l'elezione della presidente, in caso di parità di voti si procede al ballottaggio.

Per le altre cariche, in caso di parità di voti, prevale la candidata associata da un maggior numero di anni.

In caso di dimissioni di una carica, la stessa viene ricoperta dalla socia che nelle precedenti elezioni risultava prima tra i non eletti per la medesima carica. L'incarico è valido fino alla scadenza del mandato del Consiglio stesso.

Le elezioni hanno luogo allo scadere del mandato nel corso dell'Assemblea ordinaria annuale.

Il Consiglio Direttivo in carica ha il compito di indire le elezioni mediante avviso da pubblicare sul Foglio semestrale MEA, nei due numeri che precedono la data dell'Assemblea stessa.

L'Avviso contiene tutte le informazioni necessarie alla preparazione delle elezioni con l'elenco delle socie facenti parte del Consiglio in carica che sono rieleggibili, le regole per candidarsi e per esercitare il diritto di voto.

L'Elenco delle socie aventi diritto di voto attivo e passivo contiene i nomi di tutte le socie ordinarie in regola con il pagamento della quota associativa dell'anno in corso,

L'Elenco delle socie che possono candidarsi come revisori dei conti, contiene i nomi di tutte le socie in possesso dei requisiti di eleggibilità e che siano laureate in discipline economiche.

Formazione delle liste

Lista per la carica di presidente:

- Sono candidate le socie che hanno ricevuto il sostegno di almeno 10 delle socie presenti o per delega nell'Assemblea

Lista per la carica di consigliera:

- Possono candidarsi tutte le socie presenti o per delega.

Lista per la carica di revisore:

- Possono candidarsi tutte le socie presenti o per delega in possesso dei requisiti specifici di eleggibilità

Modalità di voto

Per l'elezione della Presidente si può esprimere una sola preferenza.

Per l'elezione delle consigliere e dei revisori si possono esprimere al massimo tre preferenze. Prima si procede all'elezione della presidente, allo spoglio delle schede ed alla proclamazione della candidata eletta; in seconda istanza si svolgerà l'elezione delle consigliere e del revisore dei conti.

Organizzazione del seggio elettorale:

entro la prima giornata dell'Assemblea ordinaria, si organizza il seggio elettorale con la nomina della commissione e verifica delle presenze e delle deleghe; si procede quindi alla preparazione delle schede, urne, lista delle votanti e lista delle candidate, nonché a stabilire gli orari di svolgimento delle operazioni di voto e di scrutinio.

Schede per le votazioni: sono predisposte le schede distinte per la Presidente, per le Consigliere e per il Revisore dei conti.

Svolgimento delle elezioni:

La Commissione Elettorale si compone di due scrutatrici e una presidente.

Le votazioni hanno luogo negli orari e secondo le regole concordate e comunicate in loco.

La Commissione Elettorale controlla il corretto svolgimento delle operazioni di voto e, alla chiusura, delle urne, procede allo spoglio delle schede, al conteggio dei voti e alla registrazione degli stessi.

Redige il verbale delle votazioni, registrando i risultati ottenuti dalle candidate e gli eventuali reclami, nonché i risultati delle verifiche effettuate.

I risultati finali delle elezioni sono comunicati in Assemblea e successivamente pubblicati sul Foglio semestrale MEA e sui siti collegati.

#### **Art. 11 – Modalità di voto e deliberazioni**

Le votazioni possono avvenire per alzata di mano, od a scrutinio segreto. Alla votazione possono partecipare tutti i presenti che abbiano la qualifica di Socio. L'Assemblea, tanto Ordinaria che Straordinaria, è presieduta da un Presidente nominato dall'Assemblea stessa; le deliberazioni adottate dovranno essere riportate su apposito libro dei verbali.

**CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ANNUALE**  
DELLA ASSOCIAZIONE M.E.A. (Marianum ex Allieve)

Domenica 12 novembre p.v., alle ore 8.30, presso il Collegio Marianum, via San Vittore 18,  
**è convocata**

l'Assemblea Annuale dell'Associazione M.E.A. con  
il seguente ordine del Giorno:

1. Relazione della Presidente;
2. Relazione della Tesoriera;
3. Presentazione delle candidate e costituzione del Comitato Elettorale;
4. Elezione del Nuovo Consiglio Direttivo;
5. Varie ed eventuali

La Presidente: Rita Michela Schito

Ricordiamo ai sensi dell'art.10, comma 6 del regolamento che tutte le attuali componenti del Consiglio Direttivo sono rieleggibili: sia la Presidente (Rita Schito), sia le consigliere: Anna Maria Carinci, Rita Murgia, Anna Panza, Paola Polverari, Giovanna Toso e Felicia Vilasi.

**AVVISO IMPORTANTE**

Ricordiamo che l'Associazione MEA ha rinnovato Statuto e Regolamento (pubblicati integralmente sui numeri di giugno e di dicembre 2022 del Foglio MEA), soprattutto per favorire la partecipazione attiva delle studentesse del collegio Marianum.

Abbiamo pertanto aggiornato le quote associative (50 euro per le socie seniores, 20 per le iuniores e 5 per le studentesse). Segnaliamo anche alle "antiche socie" che hanno versato una quota inferiore che l'importo sarà considerato come acconto in attesa del saldo che dovrà essere effettuato prima del 30 settembre p.v. per conservare il diritto di voto attivo e passivo nella prossima assemblea, altrimenti la somma versata verrà registrata come "donazione".

**ORARI DI SEGRETERIA  
DELL'ASSOCIAZIONE**

La segreteria dell'associazione è aperta il martedì  
dalle ore 10 alle 12.

Per il rinnovo della quota associativa (**euro 50 per le socie seniores e euro 20 per le socie iuniores**) è possibile provvedere tramite bonifico bancario (MEA Marianum Ex Allieve IT06P0760101600000041603200) o CCP n. 41603200.

**Foglio informativo dell' Associazione  
M.E.A. Marianum Ex-Allieve  
Università Cattolica del Sacro Cuore di  
Milano**

Anno XXVI n. 1 • Giugno 2023  
**Sede Sociale**  
Via San Vittore, 18 - 20123 Milano  
tel. 02-499.89.4003  
e-mail: [associazione.mea@unicatt.it](mailto:associazione.mea@unicatt.it)

# Lettere alla Redazione

Carissime tutte,

so di partecipare molto poco all'associazione che proprio le Marianne dei miei anni hanno creato.

Vorrei però dirvi che gli incontri – pochi – a cui ho partecipato e l'arrivo della rivista mi hanno dato e danno sempre gioia, nel ricordo dei favolosi anni che ho passato al Marianum.

Rinnovo l'associazione e ricordo con affetto tutte quelle che ho conosciuto; vorrei fare un particolare elogio ad Anna Maria Carinci per i suoi bellissimi resoconti, a Luisa Vercelli, a Luisa Boroni, a Lella Lanza ... Chi non nomino, non è dimenticata!

Un abbraccio a tutte!

Mirella Zamboni

L'Associazione M.E.A. ha bandito tra le socie studenti un concorso per l'assegnazione di cinque premi di studio.

Sonno risultate vincitrici:

- per la Facoltà di Giurisprudenza
- per la Facoltà di Economia
- per la Facoltà di Lingue
- per la Facoltà di Scienze Bancarie e Scienze politiche
- per la Facoltà di Lettere

Francesca Sellani  
Lisa Ronzino  
Benedetta Anna Vincenti  
Miriam Di Natale  
Silvia Faraci

I premi sono stati consegnati durante l'evento "Il diritto di suonare" organizzato da Alumni nel giardino del Collegio Marianum venerdì 9 giugno u.s.

Alle vincitrici le congratulazioni di tutte le Mee.



## *Li ricordiamo*

Sono mancati:

- Alessandro Groppi, marito di Antonietta Cangiemi.

- Valerio Gozzi, marito di Anna Buliani

Alle carissime amiche e alle loro famiglie va la partecipazione affettuosa dell'Associazione MEA.

**MEA**

**Anno XVI n.1 giugno 2023**

**Direttrice responsabile**

Anna Maria Carinci

**Hanno collaborato a questo numero**

Giulia Giacalone, Martina Giordano, Martina Montenegro Rita Murgia, padre Roberto Quero o.f.m., Rita Michela Schito, Rossella Schittone, Giovanna Trinchera, Benedetta Vincenti



# Marianum People

**Volti, incontri, storie, piccoli grandi rivoluzioni tra web e realtà.**

*Intervista a Rebecca Santoro, 28 anni, avvocato.*

**di Rita Murgia**

*Questa rubrica nasce con l'intento di presentare e permettere a noi stesse di conoscere meglio il potenziale del grande esercito di ex Marianne che popola l'Italia e non solo: una fitta rete di donne uniche e speciali come Rebecca Santoro a cui ho proposto questa intervista su segnalazione della consigliera Felicia Vilasi, e che si è simpaticamente prestata a rispondere alle mie domande, dedicandomi un po' del suo tempo.*

***Cara Rebecca, sei appena agli esordi della tua professione ma ti sei già distinta e hai conquistato due titoli al merito: la toga d'onore e il Premio Marco Ubertini. Pare superfluo chiedertelo ma com'è stato affacciarsi al mondo del lavoro?***

Dopo la laurea nel 2019 in diritto amministrativo sulla sicurezza nazionale e il diritto di difesa (si tratta di un tema strettamente collegato alle informazioni segrete dello Stato o comunque sensibili e particolari), ho svolto la pratica forense a Milano in un importante studio boutique sempre in ambito amministrativo nel quale ho imparato tanto... nonostante l'arrivo della pandemia che mi ha impedito il lavoro "in presenza". Inutile dire che appena è stato possibile sono tornata in studio per proseguire il praticantato e affrontare al meglio l'esame di stato. I risultati L'esame mi ha dato grande soddisfazione, infatti, come anticipavi tu ho ricevuto ben due riconoscimenti per essermi distinta proprio nei risultati dell'esame. Ora lavoro in un grosso studio legale a Lecce, continuando a collaborare con il precedente studio di Milano.

***Come vedi il tuo futuro? Quando immagini la tua crescita a livello umano e professionale come ti vedi?***

Sono consapevole del fatto che il titolo non fa l'avvocato e che dovrò non solo continuare a studiare ma fare tanta

pratica; il mio obiettivo però è quello di aiutare gli altri: voglio vedere i miei clienti soddisfatti e rendermi utile! Il profitto sarà probabilmente la diretta conseguenza di questo risultato ma non l'obiettivo principale. Oggi lavoro sempre nel campo del diritto amministrativo e precisamente nel settore delle energie rinnovabili e della transizione energetica, quindi in un settore chiave per la salvaguardia dell'ambiente. Mi piacerebbe aiutare la mia regione a prendersi cura del territorio correttamente e questo anche tutelando gli interessi di quegli imprenditori che vogliono investire nel green rispettando consapevolmente la normativa. ***Hai lasciato Milano senza rimpianti?***

Milano ha tanto creduto in me e mi ha fatto crescere rapidamente. I professionisti che hanno seguito la mia formazione sono stati generosi e si sono fidati di me, affidandomi le pratiche reali, la gestione dei clienti e non le fotocopie o le ricerche. Mi hanno fatto faticare tanto ma era tutto talmente interessante che non ho avuto paura di mettermi alla prova. Mi sono chiesta però se in prospettiva sarei



stata contenta di sacrificare al lavoro gran parte del mio tempo, rinunciando così non solo al tempo libero ma magari anche a formarmi una fami-

glia e a stare vicino ai miei genitori. Ora ho l'opportunità di costruire la mia autonomia dedicandomi anche agli affetti. Milano mi ha dato le competenze che vorrei mettere a servizio della mia terra ora che sono tornata perché vedo ancora un divario sia tra l'impostazione del lavoro che forse qui è più dispersiva sia nella partecipazione delle donne che sono un po' più defilate e che ancora si ritagliano un ruolo più casalingo.

***Come sai, questa intervista verrà pubblicata sul Foglio MEA e verrà letta da giovani marianne e da ex marianne che si accingono ad entrare nel mondo del lavoro, cosa ti senti di dire loro?***

L'impegno paga, anche a costo di qualche rinuncia in termini di tempo libero, viaggi e vacanze. Non bisogna avere paura del sacrificio ma neanche sacrificare se stesse per l'ambizione professionale. Penso che una donna debba realizzarsi anche nella sfera familiare, se lo desidera, e quindi lottare per un giusto equilibrio: puntare in alto conciliando la propria vita professionale con la vita privata, evitare di sentirsi insegue in una eterna corsa e andare in affanno.

***Devo complimentarmi con te per la tua consapevolezza su cosa vuoi e su chi vuoi diventare: meglio pensarci prima perché il tempo a volte ci coglie di sorpresa. La consapevolezza e la generosità nel tornare in Puglia e nel mettersi a servizio della propria Terra: due bei pregi, qualità che rendono felici i fortunati che le possiedono. Ti va di confidarci invece quale ritieni sia il tuo peggior difetto?***

Sono permalosa!

***Anche io non ti preoccupare! Esistono difetti peggiori... Dato che sei così giovane, vorrei inaugura-***

*re una nuova domanda che mi fa piacere inserire in questa rubrica: "almeno una volta nella vita" dimmi cosa ti piacerebbe fare.*

Svegliarmi e vivere una giornata sen-

za fare progetti, senza pensare a quello che ci si aspetta da me e, capovolgendo le abitudini e la routine, fare quello che mi gira in totale anarchia.

*Benissimo, una giornata Rebecca First! Facciamo un nodo al fazzoletto e prendiamo appuntamento per risentirci: saremo ben felici di ricevere aggiornamenti sui tuoi*

---

## **Invito alla lettura**

Roberta Grazzani, **Mandami dove vuoi. Armida Barelli un lungo cammino**, (illustrazioni di Franca Trabacchi) Biblioteca Francescana 2022.

Leggendo questo testo possiamo subito dire che molto probabilmente è nato nel tempo di grazia della celebrazione del centenario dell'Università Cattolica del Sacro Cuore; tempo che è culminato con la beatificazione di Armida Barelli avvenuta nel Duomo di Milano il 30 aprile 2022. Il libro di Roberta Grazzani vuole offrire un profilo della Beata mettendo in luce alcuni elementi della sua vita. Il desiderio è di presentarli in modo accessibile a quanti non la conoscono. Personalmente, leggendo il testo, riconosco una narrazione, o meglio, uno stile narrativo. Dando uno sguardo all'indice notiamo subito come non ci troviamo davanti a dei veri e propri capitoli; sembra quasi che l'autrice abbia utilizzato la sua esperienza maturata nella narrazione per bambini e ragazzi a servizio di quest'ambizioso progetto che a mio personalissimo avviso sembra essere a metà strada tra il soggetto di una graphic novel e un romanzo storico. La collaborazione consolidata con Franca Trabacchi, l'illustratrice, fa sì che il testo passi dalla parola all'immagine e che quest'ultima ricordi immediatamente l'episodio narrato per cui, una volta letto,

se tornerete sulle immagini riuscirete tranquillamente a raccontare quanto avete silenziosamente ascoltato.

Le imprese più ardite, come quella di raccontare le vicende della "signorina Barelli", vanno vissute con l'animo più semplice e in questo l'autrice è riuscita benissimo.

Un nuovo modo di essere Chiesa, formulazione veramente sintetica mi rendo conto ma profondamente vera se si considera il tempo particolare che la società stava vivendo ai tempi delle vicende narrate, comincia in un paesino, Marzio dove Agostino Gemelli incontrerà una giovane Armida. Il testo non indugia molto su quest'aspetto anche se, a tal proposito, se si vuole indagare sul sodalizio spirituale di quelli che saranno "i fondatori", basterà leggere la parte del testo che fa riferimento a Ezio Franceschini. «Mandami dove vuoi ci volerò» e sembra davvero che volasse; se si leggono i racconti della sezione che riporta la testimonianza delle giovani donne che con lei, in qualche modo, hanno condiviso l'avventura della gioventù femminile di Azione Cattolica. Si percepisce da una parte lo sguardo ammirato, lo sguardo che dice le virtù eroiche che pian piano si mostravano nella vita della Beata, dall'altra una donna che pur non nascondendo le sue paure o il senso di inadeguatezza riusciva a parlare a un pubblico concretamente eterogeneo

**di Roberto Quero**

**(assistente spirituale del Marianum)**

attraversando in lungo e largo l'Italia. La voce della sorella maggiore - così come le piaceva definirsi - racconterà di quando, bloccata in una sperduta stazione ferroviaria, per sfuggire alle avances di un militare un po' alticcio chiederà ospitalità a un'improvvisata locanda; o ancora la prima volta che dovrà parlare in pubblico racconterà di come sia stata combattuta se leggero oppure no il discorso preparate da mons. Olgiati. «Non sarò io a insegnare ai gatti ad arrampicarsi» così commenta papa Pio XI la scaltrezza per il Regno; nel momento in cui il regime fascista ostacolava le attività dell'Azione Cattolica la Barelli cambiò la forma ma non la sostanza. Sigillate le sedi gli incontri avvenivano nelle chiese; vietate le riunioni si organizzavano lezioni di catechismo. Al posto dei congressi si cominciarono a proporre dei corsi di studi liturgici. Soppresso il giornalino si continuò con le lettere circolari che portavano lo stesso calore degli squilli di risurrezione. Tutto perché nessuno si perdesse dietro la contaminazione della dittatura o, perlomeno, si limitassero i danni. Non so se sono rimasto colpito dall'illustrazione delle piccole viaggiatrici ma di una cosa sono certo mi è rimasto impresso nella mente: la notizia che nel 1929 frotte di bambine partivano accompagnate dalle loro delegate per partecipare a dei convegni a loro dedicati «voi siete le si-

gnore della giornata». Armida è stata capace di coinvolgere, in quell'avventura che oggi noi conosciamo come Azione Cattolica, diverse generazioni e per tutte aveva uno sguardo particolare, un'attenzione particolare; una preghiera particolare. In questa sua capacità io leggo il suo essere mistica nella vita quotidiana, capace sia di rileggere il vissuto e la storia personale e comunitaria in quella luce che viene dallo stare con il Signore, di innestare nella storia il movimento che viene dallo Spirito di Dio quello in cui si muovono i Santi. A tal proposito, se devo dire qualcosa che mi ha convinto

meno, è proprio la sezione “analogie di santità”; solo in questa sezione ho trovato qualche passaggio meno forte ma al tempo stesso mi ha provocato a glossare, a scrivere aggiungendo qualche passaggio; a riprendere cioè il testo in mano e magari leggere ancora qualcosa. Un po' con le storie e la narrazione funziona così: raccontami ancora, parlami ancora di lei. Anche per questo piccolo testo valgono le parole di Papa Francesco: «Il profilo della Barelli ci restituisce un'esperienza esemplare di fede e impegno ecclesiale che - appunto perché vissuta nella normalità, nella vita quotidiana,

con fatica, con quel realistico senso di inadeguatezza rispetto alla “materia spirituale” - poteva essere proposta e seguita da tante giovani donne appartenenti alle più diverse condizioni che la vedevano come un modello alto e allo stesso tempo accessibile».



*Come consuetudine, dedichiamo le pagine centrali ai preziosi contributi delle collegiali*

## ***La crisi migratoria e la sfida all'identità europea: quali scenari?***

**di Benedetta Vincenti**

*“Agiamo con umanità e fermezza: non abbiamo nessuna intenzione di venire meno ai doveri dell'accoglienza, ma in Italia non si entra illegalmente, la selezione non la fanno i trafficanti di esseri umani.”*

Queste le parole del ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, che si è espresso sulla gestione dei flussi migratori in seguito al recente episodio della Ocean Viking. In particolare, l'Italia si è opposta all'arrivo della nave della Ong Sos Méditerranée con a bordo 230 migranti, i quali hanno infine trovato un porto sicuro a Tolone, dove la Ocean Viking ha potuto attraccare. Qui i migranti hanno avuto accesso ad una “zona di attesa internazionale”, nella quale rimarranno fino a quando le richieste d'asilo non saranno esaminate.

Molti sono stati i commenti da parte dei leader internazionali in merito a quanto accaduto, e nella maggior parte dei casi si è parlato di disumanità, in uno scenario che, inoltre, ha visto il nuovo Presidente del Consiglio Giorgia Meloni fare della politica mi-

gratoria uno dei punti chiave del suo programma di governo.

Tuttavia, nonostante le tesi principali ruotino attorno alla necessità di combattere l'immigrazione illegale, fomentata anche dalla presenza di navi Ong come pull factor, il nodo principale da sciogliere riguarda la sinergia tra i paesi europei.

Ancora una volta, la crisi migratoria risente fortemente dell'assenza di coesione e di uniformità a livello europeo, poiché gli attori dell'Unione continuano a rivelarsi incapaci di attuare un piano d'azione congiunto.

Sono stati compiuti, senza dubbio,



diversi passi in avanti: difatti, la legislazione europea ha consentito un importante allargamento delle categorie di migranti che possono godere di protezione internazionale e di aiuti umanitari in virtù del loro status. Tuttavia, la “fortezza Europa” ha contemporaneamente rafforzato la protezione dei propri confini, adottando aspri criteri di selezione che hanno legato la questione migratoria ad un argomento securitario, per esempio attraverso l'introduzione di strumenti di controllo frontaliero come Frontex. Proprio il termine “sicurezza” è, infatti, quello che si sente più spesso ripetere da vari esponenti politici, che contribuiscono a delineare e fomentare uno scenario in cui i migranti sono visti come “gli altri”, come “i diversi”, come coloro che potrebbero costituire una minaccia all'identità della nazione, divenendo “beneficiari illegittimi” delle prestazioni di welfare, sottraendo tali risorse ai “proprietari dello Stato”. Quando sentiamo parlare dell'impellente necessità di riaprire un canale legale delle migrazioni, non tutti pen-



siamo al fatto che, proprio alla fine del 2021 era stato stabilito un Decreto Flussi per regolare gli ingressi di lavoratori non comunitari in Italia, consentendo l'arrivo di 69700 migranti: tuttavia, le modalità di applicazione l'hanno reso inefficace, tanto in Italia, quanto in altri paesi europei. Nonostante si pensi comunemente il contrario, non sarà di certo cambiando la legge sull'immigrazione che si riuscirà a cambiare le cose, poiché

una delle cause fondamentali risiede, appunto, nella frammentazione e nell'assenza di coesione: in tale scenario, una nuova legge altro non farà se non portare maggiore caos e inquietudine, con una pluralità di approcci da parte dei vari governi che potrebbero essere in forte contrasto fra loro e rendere il panorama attuale ancora più confuso. L'imperativo fondamentale è quello di riflettere sui valori e gli ideali che

vogliamo plasmino l'identità europea, affinché essa sia percepita come unitaria all'interno e all'esterno. In fin dei conti, ad essere messa in discussione è la capacità dell'Europa di costruire una società integrata e competitiva, che possa ritornare ad essere un modello di riferimento a cui guardare, andando oltre le differenze e le barriere.

## ***Economia e Solidarietà***

**di Giulia Giacalone**

Tema, da tempo, molto dibattuto è quello della più meticolosa cura del nostro ambiente.

Siamo invitati a dosare le risorse scarse che il pianeta ci offre, a non pregiudicare ulteriormente quanto è già danneggiato, a preservare il poco che resta ancora indenne.

Anche le aziende sono sempre più attente ad una realtà ecosostenibile, accompagnate da consumatori sempre più preoccupati del mondo in cui queste producano i loro risultati e non solo a quanto elevati essi siano.

L'Oréal, leader nel mercato cosmetico locale, la quale comprende entro il suo gruppo marchi quali: L'Oréal Paris, Garnier, Lancôme, Yves Saint Laurent, Giorgio Armani, ha promosso un nuovo programma denominato "L'Oréal for the Future".

Esso implica un maggior sforzo ad affrontare le sfide globali connesse al nostro ambiente.

Sulla base di opportuni studi si è compreso di aver superato il limite di risorse disponibili per noi annualmente, già dallo scorso luglio, motivo per cui siamo già in fase di sovra-sfruttamento del nostro pianeta. L'Oréal, per questo motivo, si impegna, come punto di partenza del suo programma, a meglio organizzarsi per rientrare entro detti limiti.

Come leader nel settore beauty, L'Oréal fornisce un contributo so-

ciale, stanziando una serie di fondi per cause umanitarie: 100 milioni di euro in investimenti a impatto ambientale dedicati alla rigenerazione degli ecosistemi e allo sviluppo dell'economia circolare e 50 milioni di euro a sostegno di donne altamente vulnerabili.

Occorre guardare a quanto di ciò abbia già realizzato: dal 2005 il Gruppo ha ridotto del 78% in termini assoluti le emissioni di CO2 dei propri impianti produttivi e centri distributivi; Alla fine del 2019 L'Oréal contava 35 siti "carbon neutral" (che utilizzano energia al 100% rinnovabile), compresi 14 stabilimenti; entro la fine del 2019, l'85% dei prodotti nuovi o rinnovati presentava un profilo ambientale e sociale migliorato; così L'Oréal ha aiutato 90.635 persone provenienti da comunità disagiate a trovare un impiego attraverso programmi di acquisti solidali e di inclusione.

L'Oréal è la sola azienda al mondo ad essersi aggiudicata per il quarto anno consecutivo una "A" in tutte e tre le categorie del CDP: cambiamento climatico, sicurezza delle risorse idriche e foreste.

Cumulativamente il suo contributo non è stato di scarso peso, tuttavia, il consumatore finisce per guardare il prodotto in quanto prezzo e non presta cura ai valori che esso incorpora.

La sfida primaria diventa quella di spingere il consumatore a sposare gli ideali dell'azienda e il suo impegno al miglioramento affinché ogni sforzo non sia vano e gli acquisti effettuati siano frutto di una più attenta e meticolosa esamina.

Acquistando un prodotto da un'impresa finiamo per contribuire al suo fatturato per promuovere il suo futuro.

Bisognerebbe, pertanto, garantire la sopravvivenza delle sole aziende che si prendano "cura" delle nostre consumazioni, di noi stessi e di ciò che ci garantisca un felice domani.





# Tra cartaceo e digitale, in visita al Corriere

di Rossella Schittone e Martina Giordano

Venerdì 17 febbraio 2023, grazie a un'iniziativa della commissione Giornalino, un piccolo gruppo di collegiali ha avuto l'opportunità di visitare la sede storica del Corriere della Sera e conoscerne le origini.

Arrivate in via Solferino 26, subito siamo state accompagnate in Sala Albertini, adibita alle riunioni quotidiane tra il Direttore e i caporedattori per l'organizzazione del giornale. Qui abbiamo respirato la storia del quotidiano, partendo dalla primissima edizione del 5 marzo 1876, passando per le più importanti stampe a colori (prima tra tutte quella del 12 settembre 2001, a seguito del crollo delle Torri Gemelle), fino alle notizie degli ultimi giorni.

Le prime pagine rivestono le pareti della Sala Albertini, il cui protagonista è però il tavolo in legno, attorno al quale si sono seduti i più importanti scrittori e giornalisti della storia, tra cui Gabriele D'Annunzio, Ada Negri e Luigi Pirandello, che proprio nella terza pagina del giornale pubblicava le sue novelle. Le loro foto si ammirano nella scalinata principale.

Vicino l'ingresso svetta un macchinario che dall'inizio fino a qualche decennio fa è stato fondamentale per la stesura del giornale: la li-

notype, una macchina da scrivere che richiedeva l'utilizzo del piombo, compromettendo però la salute dei lavoratori costretti a inalare per ore le sostanze tossiche emesse, sostituita poi, con l'avvento della tecnologia, dal computer.

Siamo state accompagnate poi verso il piano terra della struttura, e, accolte in una delle sale riunioni, abbiamo avuto modo di apprezzare, dai racconti della dott.ssa Di Pace, la storia del Corriere della Sera, che nasce il 5 marzo 1876 dal napoletano Eugenio Torelli Viollier, con la volontà di rappresentare una visione della contemporaneità costruttiva e ottimista rivolta alla borghesia milanese.

La sede originaria si trovava in Galleria Vittorio Emanuele II, ma agli inizi del '900, il nuovo visionario direttore Luigi Albertini, per aumentare il prestigio e la notorietà del quotidiano, nel 1904 sposta la sede nell'odierna via Solferino 28 (poi spostata al numero 26), e ispirandosi ai modelli anglosassoni, nella stesura degli articoli, scinde i fatti dalle opinioni dei giornalisti, dando al giornale un'impronta chiara e oggettiva. Con Albertini il Corriere della Sera affronta un cambiamento rivoluzionario, in quanto la pubblicazione, dalle ore serali viene spostata al primo mattino. Ancora oggi la giornata inizia all'alba, con dei collegamenti tra la sede di Milano e quella di Roma, in cui si confrontano gli avvenimenti principali.

Il lavoro della redazione non si ferma mai e comprende l'aggiornamento continuo delle notizie a livello digitale, tramite Corriere.it e le pagine social della testata, in quanto ci si è resi conto che sempre più persone consultano online le notizie, che provengono sia dall'Italia sia dal resto del mondo, sottolineando il ruolo degli inviati, che situati in vari paesi

esteri, attraverso live e collegamenti, raccontano i fatti più rilevanti.

Dopo l'introduzione sul giornale, abbiamo avuto il piacere di incontrare Paolo Di Stefano, scrittore e editorialista del Corriere della Sera, responsabile delle pagine culturali, di cui è inviato speciale.

Ci racconta il proprio percorso lavorativo, illustrandoci, poi nel dettaglio i processi di stampa, con il cosiddetto "timone", una sorta di linea guida per quanto riguarda l'impaginazione del giornale. Dal 1991 la sede di stampa si trasferisce nello stabilimento di Pessano con Bornago, fuori dal centro di Milano, e che, con le sue 250 mila copie, è lo stabilimento del gruppo RCS (Redazione Corriere della Sera) con la più alta capacità produttiva.

Dal dialogo con il dott. Di Stefano sono emerse alcune riflessioni sull'emergente giornalismo digitale e su come la tecnologia abbia cambiato l'approccio che gli scrittori hanno nei confronti della stesura di testi, che essi siano articoli o romanzi. Secondo Di Stefano, però, nonostante l'avanzamento sempre più innovativo del mondo digitale, si preferirà sempre la lettura in formato cartaceo piuttosto che su uno schermo, con l'augurio di coltivare ininterrottamente la nostra passione per i libri



# La libreria delle donne

di Martina A. Montenero

Mercoledì 8 marzo 2023 in occasione della Giornata Internazionale della Donna sono stata, insieme alle mie compagne collegiali, in visita alla Libreria delle Donne di Milano. Abbiamo avuto l'onore di incontrare Luisa Muraro, filosofa, pedagogista, traduttrice e attivista italiana, nonché fondatrice della libreria nel 1975, ed ex collegiale. Si è dibattuto di femminismo, di parità di genere, uguaglianza, libertà. Di come la parità di genere non debba essere l'obiettivo, ma il trampolino di lancio verso la realizzazione di se stesse, di come non ci si possa far delimitare dai paletti posti dagli uomini che ci hanno precedute (e prevaricate), ma ci si debba erigere oltre questi limiti, superarli, valicarli, in una costante ricerca e autodeterminazione del proprio sé, della propria libertà. Che parità di genere e uguaglianza sono cose diverse, la prima presupporrebbe l'adeguarsi a un confine già segnato da qualcuno che non siamo noi (e di cui dovremmo accontentarci, stando attente a non andare oltre noi stesse e gli altri), la seconda presuppone invece pari diritti, pari opportunità, non in quanto uomini

e donne, ma in quanto esseri umani. Senz'altro l'uguaglianza sta alla radice del femminismo, ed è qualcosa di essenziale nella costante ricerca della nostra libertà che ci caratterizza e costituisce in quanto donne e non può avere come unità di misura e metro di giudizio i traguardi degli uomini. Ho letto a tal proposito una bellissima frase che ha scritto una collegiale: "L'altro non può essere misura della mia realizzazione". Il linguaggio è importante, il modo in cui parliamo rispecchia quel che pensiamo e in senso lato anche quel che siamo. In quest'ottica si è dibattuto sulla necessità di chiamare le cose col proprio nome (e il proprio genere, aggiungerei in questo senso), dunque si è parlato dell'appellativo femminile e maschile circa i nomi di mestiere. A mio avviso, come accaduto in vari contesti, il volersi sottrarre all'appellativo femminile favorendo quello maschile, è sintomo di un disagio ben più insidioso, che veicola un messaggio di inferiorità e insicurezza pericoloso, quasi a voler togliere prestigio alla carica istituzionale e professionale solo perché svolta da donne, le

quali piuttosto che chiamarsi col proprio nome ("Direttrice d'orchestra", "Prima Ministra" ecc.) preferiscono l'appellativo maschile che non ne "snaturi" l'importanza, il potere. È stato un incontro molto interessante, mi ha dato tanti spunti di riflessione e tanta voglia di informarmi, anche circa il concetto di parità di genere che fino ad ora avevo visto sempre come il punto di arrivo e mai come quello di partenza. E questo è indice della situazione critica in cui versiamo. Perché la parità di genere dovrebbe essere il presupposto fondamentale, quasi ovvio, per un mondo prospero, ma siamo messe nelle condizioni di vederla come il traguardo, talvolta utopico e irraggiungibile. Spendo solo due parole per commentare la bellezza e l'accoglienza di questa libreria, che come si sarà capito dal nome, vende esclusivamente libri scritti da donne. Virginia Wolf, Simone de Beauvoir, Carla Lonzi, Emily Dickinson sono solo alcuni dei nomi che saltano all'occhio. Vi consiglio di farci un salto!



Foto relativa all'articolo di p.11

# *L'era digitale. Il mondo fuori e la vita nello schermo*

di **Giovanna Trinchera\***

Quando Gino Paoli cantava “Il cielo in una stanza” chissà se avrebbe mai immaginato che, nell’era digitale del nuovo millennio, per le nuove generazioni quel cielo si sarebbe tutto accartocciato nello schermo di un device.

Il tempo che un tempo passava sospeso tra sguardi sognanti alla finestra, corse in motorino, passeggiate avanti e indietro sulla stessa strada per ore, o con la cornetta del telefono appiccicata all’orecchio a ridere di niente con la migliore amica, pare che oggi venga “speso” con lo sguardo fisso allo schermo di uno smartphone, tablet, alla playstation... a caccia di like, di stories, di meme divertenti, collo reclinato e polpastrelli isterici che scorrono sulla tastiera ad una velocità che le stenografiste di ieri sognerebbero... eccoci tutti catapultati dell’era digitale!

On line is the new life!?!

La dipendenza social e da smartphone esiste? Secondo un rapporto del 2017 su *Technology in Society*, le stime suggeriscono che oltre 210 milioni di persone in tutto il mondo soffrono di dipendenze da Internet e dai social media.

A scuola, nelle ore dedicate al progetto di educazione digitale e sicurezza della rete, da me scritto e portato nelle scuole medie e superiori, ce lo chiediamo spesso. La domanda è scontata? La risposta non sempre.

Dal cielo in una stanza alla “depressione da facebook”.

Un nuovo studio SIP (Società Italiana Pediatria) basato su 68 lavori scientifici condotti in 18 anni per indagare i potenziali problemi associati all’esposizione dei minori ai social media, pubblicato sul-

la rivista scientifica *International Journal of environmental research of public health* ha analizzato 68 lavori scientifici condotti dal 2004 al 2022 con l’obiettivo di indagare i rischi correlati all’uso dei social media negli under 18, in particolare nel pre e post Covid-19. In 19 studi, pari al 27% di tutti quelli presi in esame, è stata riscontrata un’associazione significativa tra depressione e uso dei social.

Ma siamo davvero certi che l’abuso digitale e social riguardi solo le nuove generazioni?

Gli esperti suggeriscono di monitorare il tempo di utilizzo di internet e dei vari social network per capire qual è la percentuale di ore della giornata dedicata al mondo virtuale; io credo che non sia sufficiente una valutazione quantistica, piuttosto un esame sulla qualità della nostra relazione con il digitale.

E quanto più sana e consapevole risulta la “nostra” modalità di utilizzo del digitale, tanto più possiamo (forse) costituire un esempio virtuoso, per noi stessi e per chi si affaccia al mondo digitale e virtuale senza patente, protocollo, linea guida, senza un bigino pratico pronto all’uso.

Figli, nipoti, studenti, in generale i più giovani hanno una irrimediabile attrazione per i device e per internet ma spesso vengono lasciati allo sbaraglio, senza alcuna idea di quelle che possono essere le insidie della rete.

La scommessa è parecchio interessante e porta tutti fuori da qualsiasi area di comfort-zone: gli adulti predicano su un uso sbagliato della rete (troppo, troppo presto, troppo indiscriminato, troppo fuori controllo) salvo poi scoprire che non

c’è limite di età al peggio che possiamo leggere, guardare, cliccare, postare; i più giovani non hanno la percezione del tempo “speso” in rete e se ce l’hanno non ammettono con facilità che sia “troppo”, salvo poi rendersi conto che il mondo fuori è più autentico, sincero, vero! I giovani trollano, twittano, scollano, flaggano, usano e creano hashtag, blastano, ci chiamano “boomer”, perché al cospetto delle loro evoluzioni digitali evochiamo qualcosa che è da vecchi, non giovane... indietro rispetto a loro.

Eppure, quel vecchio ritornello, quel cielo fuori da una stanza, appartiene a tutti. In America vanno formandosi gruppi di ragazzi che sfidano la dipendenza digitale rinunciando allo smartphone (i *ludite club*) per tornare ad essere sé stessi, per passare semplicemente il tempo. Una rivoluzione, forse troppo?

Possiamo passare il tempo anche senza privarci totalmente di un device, possiamo essere o tornare ad essere noi stessi anche attraverso il recupero di una socialità meno social, più viva?

Possiamo darci tutti, giovani e “vecchi” la possibilità di cavalcare il progresso tecnologico senza perdere di vista il vero, che non è fatto di filtri, di emoticon, di selfie, ma di empatia, condivisione, inclusione, vicinanza fisica?

Il mondo è fuori, la vita dentro. Di noi. Chiudiamo lo schermo, più spesso. “...Iovedo il cielo soprano!”.

\*avvocato civilista del Foro di Milano, relattrice nelle scuole secondarie di primo e secondo grado in materia di cyberbullismo e sicurezza digitale.



## Sottoponiamo alla vostra attenzione il bilancio dell'Associazione che è stato approvato dal consiglio direttivo nella seduta del 18 maggio u. s. e che dovrà essere ratificato dall'Assemblea

Note al Rendiconto annuale 01/01/2022-31/12/2022 dell'Associazione MEA

Il rendiconto qui allegato riassume le entrate e uscite del 2022 e le confronta con l'anno 2021.

Il rendiconto del 2022 riflette la ripresa dell'attività della Associazione nel 2022.

Nel 2022 abbiamo modificato lo statuto, per un maggior coinvolgimento delle studentesse del Marianum e porre le basi per la continuità dell'associazione.

Abbiamo ripreso gli incontri con le amiche delle altre regioni. A fine settembre ci siamo ritrovate in Calabria, dove abbiamo incontrato le amiche locali e abbiamo visitato quella splendida regione.

Nel 2022 si sono ripresi gli incontri settimanali nella sede dell'Associazione, per curare la redazione del foglio e organizzare eventi culturali in collaborazione con le collegiali.

Di seguito alcuni dettagli sulle voci di Entrate e Uscite del 2022 esposte sul prospetto allegato, facendo un confronto sia con le Entrate Uscite dello scorso anno.

Le registrazioni evidenziano le entrate e le uscite del periodo, collegate rispettivamente alle quote delle socie e alla stampa e invio del foglio.

Le spese comprendono le spese di stampa, le spese postali di invio del Foglio, le spese di aggiornamento del sito.

A questo riguardo si auspica una continua collaborazione per il sito, per alimentarlo ulteriormente con gli interventi delle socie, che possono mandare i loro contributi alla mail dell'associazione.

Il rendiconto riporta anche le entrate e uscite relative all'incontro annuale, nonché le uscite sostenute per l'adeguamento dello statuto, collegato alle spese notarili necessarie per i vari adempimenti e all'organizzazione dell'assemblea di approvazione.

Consuntivo al 31/12/2022: per quanto riguarda le entrate, le voci principali sono relative alle quote delle socie e ai contributi delle socie e dei lettori del foglio. Nel dettaglio abbiamo:

- quota associativa, fissata a 40€ annui. Nel corso del 2022, in attuazione del nuovo statuto, abbiamo avuto l'iscrizione di socie studenti e di nuove socie junior. Per il 2023 ricordiamo che la quota associativa per le socie senior che vorranno restare tali, è stata portata a euro 50. Nel 2022 abbiamo raccolto 3.555 € (quote n. 60 senior, n. 7 junior, n. 13 studenti) rispetto a 2760 € (equivalenti a 69 quote) del 2021.

- abbonamento Foglio, nel 2022 era stato definito in 15 € annui. Nel corso del 2022 sono stati incassati € 270, sempre pari a 18 abbonamenti, mentre nel 2021 erano stati incassati € 265 per l'abbonamento al foglio (18 abbonamenti). Tale categoria non è più prevista dal nuovo regolamento. Tutte le socie senior nel 2023 dovranno versare la quota di 50€.

- donazioni, quota a contributo libero. Nel corso del 2022 abbiamo ricevuto € 260, provenienti dagli arrotondamenti che alcune socie fanno al momento di rinnovo delle quote associative. Nel 2021 le donazioni erano ammontate a € 205.

- Incontro annuale. Nel 2022 abbiamo organizzato l'incontro in Calabria, con non poche difficoltà, purtroppo, dopo che la nostra carissima amica Mavi Mulas ci ha lasciato. Il complesso di entrate per le quote programmate è stato di € 9320, le uscite per albergo, pullman, pranzi e rimborsi concordati per mancate partecipazioni sono ammontate a € 9161, con un saldo positivo di € 159. Nel 2021 la gestione della gita a Como era stata demandata all'Agenzia viaggi della nostra socia. L'agenzia ci ha devoluto € 71 come differenza fra quanto incassato dalle partecipanti al viaggio e i costi effettivamente sostenuti, dopo aver finanziato anche la partecipazione di tre collegiali, per promuovere l'associazione fra le giovani. Le uscite per 1065 € comprendevano le somme devolute al Collegio e all'Università per l'organizzazione della mostra sulla Barelli e per il concerto inaugurale della Mostra.

Per quanto riguarda le uscite:

Spese straordinarie: nel corso del 2022 le spese per la modifica dello statuto sono state evidenziate a parte. La manutenzione ordinaria del sito è stata imputata a spese di segreteria. Si raccomanda a tutte di collegarsi, iscriversi alla newsletter, che quindi potrà diventare uno strumento di comunicazione efficace. Purtroppo continua a essere ridotto il numero di socie iscritte alla newsletter, quindi molta strada

resta da fare.

Per comunicare le diverse iniziative che si tengono a Milano funziona il gruppo WhatsApp. Sulla base della nuova normativa sulla privacy, le interessate devono fornire autonomamente il loro numero, se desiderano essere aggiunte.

Le spese ordinarie fanno invece riferimento a:

- segreteria (solitamente per cancelleria, telefono, bolli postali, fotocopie, commissioni e altre spese relative al conto postale). Nel corso del 2022 il totale delle spese è stato pari a € 610, e comprende anche l'acquisto della nuova stampante. 2021 il totale delle spese era ammontato a € 440.

- stampa e spedizione Foglio MEA: nel 2022 la spesa si è mantenuta sui livelli dell'anno precedente 2021, dopo la riduzione del numero di fogli spediti, per la scelta di ridurre il numero delle copie stampate. Molte socie ricevono il Foglio via mail. Le spese per la stampa e spedizione del Foglio è stata pari a € 2.108, con una ulteriore riduzione rispetto al 2021, dove le uscite sono ammontate a € 2.173.

- manifestazioni: la voce comprende le spese per l'adeguamento dello statuto alle nuove esigenze dell'Associazione. Nel 2022 a maggio si è tenuta infatti l'Assemblea straordinaria per la modifica dello statuto, che ha richiesto l'intervento del notaio. L'importo complessivo di € 1874 comprende la nota dello stesso, comprensiva delle ritenute versate all'Agenzia delle Entrate (per € 1124) e il contributo al Collegio per l'organizzazione di un incontro per presentare la nuova Associazione alle collegiali (€ 750).

I numeri di questo rendiconto parlano così di un gruppo di amiche/ socie che continuano a partecipare alla vita dell'Associazione Mea.

A questo riguardo si rivolge un caldo invito alla collaborazione delle socie, per l'invio di contributi sia per il Foglio, che per inserirli nel sito, al fine di migliorarlo e renderlo più accattivante e ricco di notizie per tutte, al fine di sostenere il senso di appartenenza delle ex Marianne. L'auspicio è che il cambiamento dello statuto, per assicurare la continuità dell'associazione, favorisca l'entrata di nuove socie nell'Associazione in modo da mantenere e accrescere lo spirito della Università Cattolica e del Collegio Marianum, di essere persone attente al bene comune, fra cui l'amicizia è uno dei valori maggiori.

Si ricorda che l'iscrizione, tramite il sito dell'associazione MEA, all'Associazione ex Alunni consente di essere mantenute informate sulle iniziative culturali dell'Università Cattolica.

Associazione Marianum ex Allieve: Rendiconto annuale 01/01/2022 - 31/12/2022 - Milano 30/06/2023									
Importi in €	Consuntivo				Variazione				
	al 31 dicembre 2022		al 31 dicembre 2021		Anno 2021- Anno 2020				
descrizione	entrate	uscite	entrate	uscite	entrate	uscite			
<b>Gestione ordinaria</b>	<b>13.145</b>	<b>13.754</b>	<b>3.096</b>	<b>3.678</b>	<b>10.049</b>	<b>10.078</b>			
Quote Associative	3.555		2.760			795			
Abbonamento Foglio	270		265		5				
Spese segreteria		610		440		170			
Spese x stampa Foglio e sito		2.108		2.173		-65			
Interessi Attivi /passivi					0				
Assemblea annuale	9.320	9.161	71	1.065	9.249	8.096			
Anticipi e Rimborsi									
Manifestazioni /statuto/		1.874			0	1.874			
<b>Gestione straordinaria</b>	<b>260</b>	<b>0</b>	<b>205</b>	<b>0</b>	<b>55</b>	<b>0</b>			
Donazioni e Omaggi	260	0	205	0	55	0			
Conferimento Fondi / Rimborsi					0				
<b>Tot. Gest.Ord+Straord</b>	<b>13.405</b>	<b>13.754</b>	<b>3.301</b>	<b>3.678</b>	<b>10.104</b>	<b>10.078</b>			
Differenza (E-U)		-349		-377		28			
Accant. / Rimborsi Titoli									
Fondo anno precedente	6.069		6.446		-377				
<b>TOTALE</b>	<b>19.474</b>	<b>13.754</b>	<b>9.747</b>	<b>3.678</b>	<b>9.727</b>	<b>10.076</b>			
fondo esercizio	5.720		6.069						
= saldo CCP		4.905		6.021					
-CASSA		815		48					
<b>Totale</b>		<b>5.720</b>		<b>6.069</b>					
<b>Informazioni ulteriori relativi al rendiconto dell'anno 2022</b>									
anno	2022	2021	2020	2019	2018				
Quota associativa:	40 €	40 €	40 €	40 €	40 €				
Abbonamento foglio:	15 €	15 €	15 €	15 €	15 €				
n° abbonamenti	18	18	28	39	53				
n° socie	80	69	48	59	80				
		2022		2021					
<b>TOT. ENTRATE (ord+straord) al netto assemblee e anticipi</b>		<b>4.085</b>		<b>4.593</b>					
- Quote associative		27%		- spese Foglio MEA		48%			
- Abbonamento Foglio		2%		- spese segr.e tenuta C/C		13%			
- Donazioni		6%		- donazioni, rimb. necrologi, ecc.		0%			

# Legni resilienti

di Cristina Castelli\*

Il giardino di via Carducci, 30 dell'Università Cattolica del Sacro Cuore a Milano, accoglie da qualche mese un barcone proveniente da Lampedusa. È una delle innumerevoli imbarcazioni che attraversano il Mediterraneo con a bordo decine di uomini, donne e bambini in fuga da guerre o povertà estreme. Collocata nell'ambito di un progetto, voluto dall'Associazione Francesco Realmonte e avvalorato dall'Università, vuole testimoniare le scelte dolorose per viaggi senza tempo, animati solo dalla speranza, che migliaia di profughi, intraprendono verso l'Europa. È una barca lunga pochi metri che riposa tranquillamente con ancora vestiti, scarpe ed effetti personali che ricordano come la guerra, con il suo bagaglio di morte e distruzione, stravolge ciò che fino a poco tempo prima era vissuto nella normalità. Ora questa barca, emblema di tante sofferenze, ha una nuova vita. Vigilata dagli studenti, negli intervalli tra una lezione e l'altra, induce a riflettere sulle tante vulnerabilità cui sono esposti migliaia di migranti, avviati per mare verso un futuro incerto. Oggi per capire che cosa stia succedendo alle nostre frontiere e lungo le coste servono intelligenze nuove, occhi e cuori capaci di leggere le storie di guerre, le persecuzioni e le ingiustizie che costringono ogni giorno centinaia di persone ad abbandonare le proprie case. Allora, per un vecchio barcone, quale luogo migliore dell'Università dove le nuove generazioni si preparano per occupare il loro posto nella società? Soprattutto coloro che si apprestano, attraverso corsi di laurea o master specialistici, a diventare operatori in campo umanitario hanno bisogno di "vedere e toccare" per poter interpretare i fatti e comprendere il da farsi per aiutare chi ha vissuto prigionie, torture, lavori forzati. A tal fine, con grande interesse, l'Università Cattolica e l'Associazione Francesco Realmonte ospitando un barcone,

hanno inteso collaborare al progetto culturale e di conoscenza "Metamorfosi" della Fondazione Casa dello Spirito e delle Arti promosso in collaborazione con il Dipartimento di Amministrazione Penitenziaria e l'Agenzia delle Accise, Dogane e Monopoli a testimonianza del dramma che vivono quotidianamente le persone migranti in tutto il mondo. Secondo le stime dell'UNHCR nel 2021 erano 89,30 milioni coloro che fuggivano da guerre, persecuzioni e violazione dei diritti umani; da allora l'invasione russa dell'Ucraina e altre emergenze in Africa, Afganistan, Siria, Sudan, hanno portato la cifra a superare la drammatica soglia dei 100 milioni.



Il progetto "Metamorfosi" è nato lo scorso anno quando la Fondazione Casa dello Spirito e delle Arti chiese all'ex Ministro degli Interni Luciana Lamborgese 60 imbarcazioni provenienti da Lampedusa, affinché, all'interno di falegnamerie presenti in diverse carceri italiane, potessero essere trasformate in oggetti d'artigianato tra i quali strumenti musicali: violini, viole e violoncelli. L'idea trae ispirazione dall'attività artistica del falegname Francesco Tuccio noto per la creazione di crocifissi che fa rinascere dal legno delle barche naufragate al largo di Lampedusa. Le sue croci, simbolo di morte e di rinascita allo stesso tempo, fanno il giro del mondo e sono presenti anche al British Museum di Londra

e nel Musée National de l'Histoire de l'Immigration di Parigi.

Altra trasformazione vede ora il legname delle barche che giungono presso il Laboratorio di Liuteria e Falegnameria del carcere di Opera. Pieno di crepe, nodi e salsedine come le persone che hanno affrontato il mare, per mano dei detenuti, si trasforma in uno splendido violino in grado di produrre note armoniose per far sognare nel ricordo di chi è scomparso tra i flutti. E' questa la nuova metamorfosi: le barche, simbolo dei drammi e della speranza che s'intrecciano con la vita dei detenuti, si fanno arte e musica per rendere testimonianza della fatica di chi cerca di recuperare la propria di-

gnità attraverso la detenzione o la migrazione. La possibilità di convertire i barconi in strumenti musicali, per un loro riscatto attraverso la bellezza del suono, permette così d'innescare una vera e propria resilienza: non solo del legno ma dei rifugiati e detenuti stessi che possono essere coinvolti attivamente nel trasformare questi oggetti di disperazione in oggetti di speranza. In questa prospettiva, con alcuni dei legni è già stato costruito un violino, utilizzando una tecnica risalente al 1500, con la quale in Inghilterra venivano costruite le viole da gamba. Questo primo strumento è stato chiamato "Violino del Mare". Il musicista e compositore Nicola Piovani, quando per primo lo ha ascoltato, stupito dal-

la limpidezza del suono, ha deciso di scrivere una composizione dal titolo “Canto del legno”, che è stata eseguita davanti al Santo Padre il 12 dicembre 2022 dal primo violino dell’Orchestra dell’Accademia Nazionale di Santa Cecilia, Carlo Parazzoli. Ora, altri 6 violini sono in produzione in diverse carceri e viaggeranno, come segno di testimonianza, in Italia e all’estero, suonati da una vera e propria orche-

stra in via di costituzione che si chiamerà “Orchestra del Mare” portando con essi una cultura della conoscenza, dell’accoglienza e dell’integrazione, attraverso la bellezza e l’armonia. E’ con questa finalità che l’associazione Francesco Realmonte desidera promuovere una specifica proposta educativa-formativa per i giovani delle scuole e dell’università. Visitando e toccando il legno dell’imbarcazione

nel cortile di via Carducci 30 potranno “mettersi nei panni dell’altro”, immedesimarsi e comprendere lo stato d’animo, i sentimenti e le emozioni di chi ha attraversato il mare in tempesta ed invertire “le sfide del male dell’indifferenza” denunciata da papa Francesco, venire mossi dal dolore dell’altro e desiderare di prendersene cura.

\*Vicepresidente dell’Associazione Realmonte



L’Associazione Realmonte ha ottenuto da EDucatt di realizzare nel periodo estivo la ciclofficina didattica nell’area retrostante alla portineria del collegio Marianum, con la possibilità di mettere a punto anche le biciclette abbandonate in collegio per renderle di nuovo disponibili alle studentesse, o di effettuare le riparazioni che le stesse studentesse e gli studenti degli altri collegi volessero portare per una messa a punto. Sarà possibile ricoverare gli attrezzi del progetto e utilizzare per l’attività anche la villetta del custode. È una bellissima notizia che data a tutte la possibilità di conoscere come opera l’Associazione per l’inserimento dei rifugiati

Il prof. Francesco Realmonte eminente giurista, professore ordinario alla cattedra di Diritto civile nella Facoltà di Giurisprudenza dell’Università Cattolica di Milano negli anni settanta e ottanta, oltre e al di là della notevole produzione scientifica, si caratterizzava come ardito e instancabile costruttore di equilibrio per la capacità di declinare con immediatezza la norma in termini di giustizia e di equità, secondo una logica sapienziale ispirata da una autentica convinzione di testimonianza cristiana. Ispirandosi ai suoi principi nel 2009 un gruppo di amici e allievi hanno fondato l’associazione a lui intitolata con l’obiettivo di promuovere attenzione e cura a chi necessita di solidarietà, in particolare giovani in condizioni di svantaggio sociale o determinato da eventi conseguenti a catastrofi naturali o belliche in varie parti del mondo.

Per conoscere le attività: [www.realmonteonlus.com](http://www.realmonteonlus.com)





